

Quindicinale per la conoscenza del patrimonio culturale torrese in collaborazione con www.latofa.com

INCONTRO TRA LA PRO LOCO E IL SINDACO BORRIELLO.

L'approssimarsi delle elezioni regionali e la probabile candidatura del primo cittadino creano preoccupazione per la continuità amministrativa e il compimento dei progetti in corso



di ANTONIO ABBAGNANO

La Pro Loco ha ospitato il Sindaco per un dibattito con i soci, cui si sono aggregati altri e numerosi cittadini. Dopo l'introduzione del presidente Altiero e del dirigente Pacilio, il sindaco è stato sottoposto ad un fuoco di fila di domande da parte del pubblico presente; ne riportiamo qualcuna.



Perché i nostri rappresentanti politici non si sono opposti, quando una legge, disattesa per altre imprese, ha costretto i nostri artigiani a trasferire i piccoli ed economici laboratori orafi in costosi locali a Caserta? Da quel giorno tutta l'antica filiera artigianale orafa della città si è dissolta e la crisi economica del settore sta producendo disastri nelle famiglie. Come dobbiamo fare?

“Con la storiella del rischio Vesuvio, che al cospetto dei danni dei terremoti di Haiti e dell'Aquila sembra sempre più una scusa, la Regione Campania ci ha sottratto risorse e ci ha posto limiti soffocanti che hanno impoverito la nostra città. Il potere decisionale dipende e dipenderà sempre più dalle Regioni ed è anche per questo, oltre che per legittime ambizioni personali, che ho deciso di candidarmi alla Regione. Il polo orafa doveva essere creato a Torre del Greco, ma nessuno ebbe la forza politica per opporsi a quella diaspora perversa di chi ancora oggi governa la Regione”.

Perché lascia dopo solo pochi mesi la guida

Regionando col Sindaco



della città, lasciando incompleti progetti cui i suoi predecessori e lei stesso stava lavorando?

“I progetti andranno avanti ugualmente, come i lavori a Piazza Santa Croce che inizieranno a febbraio. Sono inoltre già finanziati i progetti per Via Roma, Via Beato V. Romano, Piazza Palomba, Via Colamarino e Via Piscopia. Così come il progetto del nuovo porto che, in compartecipazione di privati imprenditori, si appresta a divenire progetto definitivo”.

Signor sindaco, una disposizione della Direzione Nazionale del PDL obbliga i sindaci candidati alla Regione di dimettersi entro il 21 di Gennaio. Quindi, lei sta per rassegnare le dimissioni da sindaco di Torre del Greco...

“Assolutamente no. Se il PDL non ritirerà questa disposizione, io non mi candiderò alla Regione nel PDL e non mi dimetterò da sindaco di Torre del Greco”.

Allora non si candiderà alla Regione?

“Sicuramente non mi dimetterò da Sindaco di Torre del Greco!”.

il ballatoio

di TOMMASO GAGLIONE

RECUPERO PIAZZA SANTA CROCE

Il Comune di Torre del Greco sta avviando tutta una serie di iniziative che sono il risultato del lavoro sin qui svolto ed impostato dalla Giunta Borriello. Particolare attenzione l'Amministrazione civica sta ponendo per il restyling del centro storico e della piazza Santa Croce, i cui diversi iter stanno prendendo corpo. L'auspicio è che tali iniziative siano poste in essere quanto prima e non si riducano a slogans elettorali, se come sembra il nostro Sindaco sarà uno dei candidati PDL alla Regione (21-22 marzo 2010).

CONCORSI

Però, tra i primi atti della Giunta nel nuovo anno, c'è un provvedimento che ha il sapore elettorale. Ci riferiamo alla delibera che prevede l'assunzione di una ventina di unità lavorative al Comune in vari settori. Si spera tanto che tutto ciò venga realizzato nel solo esclusivo interesse della collettività.

PIANO PER IL PORTO

Il Sindaco Borriello ha in questi giorni ribadito la volontà politica e non solo della Giunta da lui presieduta di puntare al recupero della zona antica cittadina e mettere mano ad un piano per rilanciare il porto. Anche per la zona mare è stato avviato un piano di restyling, nell'ambito del piano Più Europa. Il progetto, concordato con tutte le realtà locali e Regionali, mira al recupero ed anche alla salvaguardia delle aree architettoniche delle zone più antiche di Torre del Greco.

CENTRO STORICO

È di circa otto milioni di euro la cifra stanziata per dare vita al restyling del centro storico della nostra città. Le strade più antiche di Torre del Greco, via Piscopia, via Roma, piazza Santa Croce (con lavori già appaltati) ed altre saranno fra breve rese più vivibili e soprattutto si darà inizio ad una fase di rinnovamento di tutta l'area che gravita nel centro storico della città. L'arredo urbano ed una localizzazione diversa è senz'altro una operazione dell'Amministrazione lodevole che dovrebbe soddisfare le attese della cittadinanza. Ci si augura che in questa operazione di maquillage si tenga conto del trasporto urbano all'interno delle aree individuate per il rinnovamento.

continua a pag. 2

**Una storia
avvincente,
il successo
di un popolo
laborioso.**

La nostra storia

**IN TUTTE LE
LIBRERIE CITTADINE**



**PREVENZIONE, DIAGNOSI E CURA
DELLE MALATTIE DEGLI OCCHI
CONVENZIONATO CON IL S.S. N.**



DiMaio Medical
—centro oftalmico—



Presso il Centro è possibile effettuare:

- Refrazione computerizzata;
- Campimetria computerizzata;
- Oftalmologia pediatrica;
- Ortottica;
- Fluorangiografia; OCT
- Laser terapia: Argon, Yag;
- Ecografia ed Ecobiometria;
- Topografia corneale;
- Pachimetria; Biomicroscopia corneale;
- Elettrofisiologia (PEV, ERG);
- Microchirurgia: cataratta, glaucoma, strabismo, piccoli interventi;
- Laser ad eccimeri per la correzione di miopia, ipermetropia, astigmatismo.



Via C. Poerio, 11 - Torre Annunziata (NA)
Tel.: 081 8628238 - Fax: 081 8626473
email: dimaioomedical@libero.it

SOCI SOSTENITORI... SOSTENETEVI!

La quota per i soci fondatori e ordinari anche per l'anno 2010 rimane di 30,00 euro.

I soci sostenitori stabiliranno autonomamente la quota annuale.

Il versamento va eseguito a mezzo vaglia postale intestato a: Associazione Culturale La Tófa, Via Cimaglia 23/e 80059 Torre del Greco (Na).

Tutti i soci riceveranno il quindicinale "la tófa" a domicilio.

Il Presidente
Antonio Abbagnano

CURIOSITÀ DAL MONDO ISTAT

a cura della Pro Loco di Torre del Greco

Gli ottomila campanili italiani

Dai dati ISTAT rileviamo che sono 8.101 i Comuni d'Italia, di questi solo tre superano il milione di abitanti (Roma 2.500.000 - Milano 1.250.000 e Napoli 1.050.000, circa) e solo tre superano 500.000 abitanti (Torino 850.000 - Palermo 700.000 e Genova 650.000, circa).

Dieci Comuni superano i 200.000 abitanti; 25 superano i 100.000 abitanti; 95 superano i 50.000 abitanti; 231 superano i 20.000 abitanti; 636 superano i 10.000 abitanti; 218 superano i 1.000 abitanti e 3614 sono fra i 100 e 1.000 abitanti.

Sono ben 37 i Comuni che hanno una popolazione inferiore a 100 abitanti; di questi il più piccolo è Monterone in provincia di Arezzo con 37 abitanti, seguito a ruota da Pedesina in provincia di Sondrio, con 34 abitanti.

TORRESI IN THE WORLD

Quanti ristoranti torresi nella patria del caciucco

RISTORANTE IL VELIERO

VL. CARDUCCI GIOSUE' 75 - 57122 LIVORNO - Tel. 0586.403.085

RISTORANTE LA VECCHIA SENESE di Pernice Vincenzo

V. DEL TEMPIO 14 - 57123 LIVORNO - Tel. 0586.892.560

RISTORANTE LO SCRAJO

V. DEL MANDORLO 6 - 57122 LIVORNO - Tel. 0586.401.205 - 0586.401.240

RISTORANTE LA LIBECCIATA

CUCINA NAPOLETANA E TOSCANA
P. GUERRAZZI 15 - 57123 LIVORNO - Tel. 0586.893.311

PIZZERIA 10 PIU' 10

TAVOLA CALDA
P. DELLA REPUBBLICA 39 - 57122 LIVORNO - Tel. 0586.892.546

RISTORANTE LA TORRE di Salza Vincenza

(la madre a Torre: Giuseppina Soprano)
PIAZZA DELLA REPUBBLICA 64 57123 LIVORNO LI - TEL. 0586 885442

RISTORANTE BUONGUSTO SNC di Di Dio S. E. Filippi

V. FIRENZE 51 - 57121 LIVORNO LI - TEL. 0586 425370

PUPARO di Michele Izzo (deceduto)

PIAZZA DELLA VITTORIA, 32 - 57120 LIVORNO LI - Tel. 0586 420510

il ballatoio

segue dalla prima

SICUREZZA STRADALE

Purtroppo, nonostante le doverose iniziative e campagne promozionali del Comune e nonostante l'installazione di dissuasori lungo le strade principali della nostra città, si deve registrare con grande tristezza un nuovo incidente mortale che ha privato della vita un nostro concittadino, Salvatore Montò, investito in via Circumvallazione il 31 dicembre e morto una settimana fa. Nel manifestare ampia e convinta solidarietà alla famiglia, non possiamo fare altro che invitare il Sindaco ad effettuare severi e serrati controlli in materia di sicurezza stradale.

RIPRISTINO CASSONETTI PER LA DIFFERENZIATA

A proposito di differenziata, sembra che l'Amministrazione Comunale stia ripensando l'organizzazione di questa raccolta, studiando il ripristino dell'utilizzo dei cassonetti, soprattutto per plastica e carta. Tanto per mettere un po' d'ordine e di pulizia. Probabilmente, anzi certamente, la scelta non è del tutto errata. Errato, invece, sono questi cambiamenti di tendenza alquanto frequenti, anche su diverse problematiche pubbliche che non dovrebbero almeno avere dei costi sui conti pubblici del Comune che poi si ripercuotono su noi cittadini.

SENSI DI MARCIA E TRAFFICO

L'Amministrazione ha ancora una volta fatto dietro-front sui sensi di marcia in città. È stato ripristinato il doppio senso di marcia a Sant'Antonio ed è stata prevista la possibilità di parcheggiare lungo la via Nazionale. In nove mesi si sono registrati la bellezza di tre cambi. Se è giusto verificare ciò che non va, altrettanto giusto sembrerebbe però non disorientare il cittadino. Il dato di fatto è che comunque l'imbuto che si è creato in piazza Palomba permane in vari orari con grande disagio per tutti i cittadini. L'ingorgo, infatti, non avviene solo negli orari di punta, con ciò penalizzando pendolari e studenti, ma anche in certe circostanze e situazioni particolari. Tra tanti cambiamenti, forse ne andrebbe adottato uno che decongestionasse la piazza stessa.

PARCHEGGI

Molte sono oggi le aree individuate per i parcheggi delle auto in modo da dissuadere i cittadini dal circolare in auto inutilmente o nei giorni individuati dal Comune per l'isola pedonale. Ci giungono, però, lamentele di cittadini che protestano per il fatto di trovare talune aree di parcheggio cittadine occupate sempre dagli stessi veicoli addirittura per giorni interi. Quasi come se dette aree fossero state elevate a garage personale. Trattandosi di aree pubbliche, sarebbe necessario un intervento comunale al fine di verificare quanto esposto e rimuovere questi casi di vera e propria illegalità che limitano i diritti dei cittadini.

Tommaso Gaglione

la tófa
Editrice
Associazione Culturale "La Tófa"
Direzione Editoriale
ANTONIO ABBAGNANO
Direttore Responsabile
TOMMASO GAGLIONE
Redazione web
VINCENZO ABBAGNANO
e-mail: usn123@fastwebnet.it
redazione@latofa.com
Telefono 0818825857 3336761294
Stampa CCIAA n. 0563366 NA
Reg. Tribunale T/Annunziata N° 6 del 8/8/2006
progetto grafico Vincenzo Godono

DIVISIONE ACQUA

RDR
SERVIZI E TECNOLOGIE PER L'ACQUA

DIVISIONE ENERGIA

eco-energy

RDR ENERGIA S.P.A.

COMID

RDR
Viale Sardegna n.2
80059 Torre del Greco (NA)
Tel. 081.8475911
Fax 081.8475940
www.rdr.it - info@rdr.it
www.comid.it
www.eco.energysrl.com

TEATRO

'O Scarfalietto

di VINCENZO ABBAGNANO

La buona riuscita di qualsiasi opera dipende dalla passione e dall'amore che si ha verso di essa e verso il lavoro che si fa. Ebbene, la passione e l'amore che i componenti della compagnia teatrale "Gianni Pernice" hanno per il teatro è enorme e lo spettatore lo ha da tempo avvertito, visto l'enorme affluenza di pubblico avuta nei giorni di giovedì 14 e venerdì 15 al teatro San Luigi Orione di Ercolano.

'O Scarfalietto, significa poi per la compagnia rincontrarsi con un vecchio amico; l'opera scarpettiana, infatti, è stata già messa in scena dodici volte, l'ultima delle quali, nel 2006 la vincitrice della rassegna teatrale "Lucio Beffi" e, quando ci si incontra con un vecchio amico, ci si sente liberi di esprimersi. E così gli attori hanno dato il meglio di loro, divertendosi e divertendo, regalando agli spettatori tre atti di pura ilarità.

La trama è nota a chiunque bazzichi di teatro e che prima o poi avrà a che fare con lo scarfalietto. Don Felice Sciosciammocca (Mario Frulio) e Amalia Maruzzella (Rosalba Pernice) fanno il classico matrimonio di convenienza: lui attratto dalla casa di lei, lei per i soldi, che lui, figlio di un mercante di baccalà, possiede in misura notevole. Litigano in continuazione e al maggiordomo di casa Michele Pascone (Antonio Berardo), che da quando è avvenuto il matrimonio è trattato malissimo, viene un'idea per mettere definitivamente la parola fine ai dissidi e separare la coppia: mettere furtivamente lo "scarfalietto" – la classica bottiglia che anticamente fungeva appunto da scaldaleto – sotto le coperte, cosicché i coniugi, colti di sorpresa, lo rompessero e si accusassero a vicenda, avviando così le pratiche per la separazione. Il piano riesce alla perfezione e in questa lite vengono coinvolti gli avvocati Antonio Saponetto (Raffaele Adamo) e Anselmo Raganelli (Carmine Bruno, in una convincente interpretazione). Il consiglio che viene dato ai litiganti è il medesimo: trattare con finta dolcezza il partner e trovare un testimone che colga in flagranza un atteggiamento sbagliato dell'altro. Il testimone coinvolto nella diatriba è Don Gaetano Papocchia (Nunzio Di Somma) che ha come unica colpa, quella di voler prendere in affitto una casa di loro proprietà per poter sistemare la sua amante, la ballerina Emma Carcioff (Ester Giobbe). Le gag e gli equivoci che ne nascono sono esilaranti e ci accompagnano verso il terzo atto, completamente ambientato in un aula di tribunale, dove ad attenderci c'è il classico lieto fine.



"Il nostro gruppo unisce attori già esperti a giovani promettenti" ci dice Rosalba Pernice, direttrice artistica, adattatrice e regista dell'opera "e ciò consolida la passione che loro hanno per questa forma d'arte. Purtroppo i moderni mass media martellano e monopolizzano la vita dei giovani ed è un bene trovare ragazzi ancora motivati verso qualcosa di puro come il teatro".

L'Università Verde di Torre del Greco (P.zza L. Palomba 42 - ex 20) ha invitato

Ciro Adrian Ciavolino a parlare della sua scrittura, del suo libro Conchiglie per una Signora e di amene storie della città. Intermezzi musicali. Ingresso libero. Mercoledì 27 gennaio alle ore 17.



Signore e Signori

di CIRO ADRIAN CIAVOLINO

*Mme ne vogl'ì a ll'America,
ca sta luntana assaje:
Mme ne vogl'ì addò' maje
te pozzo 'ncuntrà cchiù.
Mme voglio scurdà 'o cielo,
tutt'e canzone... 'o mare,
mme voglio scurdà 'e Napule
mme voglio scurdà 'e màmmema,
mme voglio scurdà 'e te!*

*Ma quanto è bella Napule
Napule è bella assaje!...
Nun l'aggio vista maje
chiù bella 'e comm'a mo!
Comme mme scordo 'o cielo?
Tutt'e canzone... 'o mare??
Comme mme scordo 'eNapule?,
Comme mme scordo 'e màmmema?!
Comme mme scordo 'e te?*

Bovio – De Curtis: 'A canzone 'e Napule - 1912

'A Mèrica

Quando l'Ufficio Doganale di Napoli spediva una cartolina, gruppi familiari si organizzavano e, nell'orario della classe operaia, dondolandosi per circa un'ora sui duri sedili di legno di una sibilante navetta numero cinquantacinque che strideva sui binari con suoni laceranti, partivano, e di buon ora erano già in fila per ritirare il pacco dall'America. Questi pacchi arrivavano rotti, o dovevano arrivare rotti, per cui i doni dei parenti americani trovavano giustificata sistemazione in sacchi di juta. C'erano state sospette manipolazioni in diversi passaggi, dalle stive in poi. Mia zia Gelsomina, al rumore del sacco buttato sul tavolo dai doganieri, notando un fragore di merce minuta e tosta, tastando diceva sottovoce a mia madre, sgomitandola ai fianchi con tocchi d'intesa, è tutto caffè. Se invece era molle, morbido, lasciava intendere che poteva esserci vestiario.



A casa ho visto sul tavolo arrevacà due tre chili 'i fasuli a tabacchiello, oppure calzonni con pezze dietro d'altro colore. Ho pensato, allora, nell'innocenza dei miei calzonni corti senza pezze, ma che non coprivano le mie esili gambe durante parecchi inverni che ci correvano addosso, non mancando di accarezzarle spesso con implacabili venti di terra che si infilavano di corsa sotto il ponte di Vico del Pozzo, che lo zio d'America fosse un cinico burlone. Oppure che ritenesse noi un popolo di ignudi e laceri, come usciti dalle Sette Opere di Misericordia di Caravaggio, e morti di fame. Volendo essere buono, pensavo anche che il mitico zio d'America non si sarebbe disfatto con tanta maldestra e infamante malizia di stracci made in Usa ma che, attraversando la dogana, il vero caffè e i veri vestiti avessero subito una trasformazione, come dire, d'ufficio. Intanto, quando le fragili e trafelate donne entravano nel vicolo, occhi invidiosi le folgoravano dai balconi, figure vigili tra ante appena dischiuse. Credo che mormorassero una frase tra i denti, eh hann' avuto u pacco r' America.

Il mio zio americano aveva il cognome di mia madre, si chiamava Farella Giuseppe che si trasformava laggiù in Joseph, s'era stordito di lavoro nelle ferrovie ed aveva aperto un negozio di radio e grammofoni, Stillwell Music Shop, con le bandiere Stars and Stripes e le fotografie di Franklin Delano Roosevelt ed Enrico Caruso. La guerra era passata lasciando

alla storia le perentorie voci notturne dalla strada come, che so, secondo-piano-luce, col punto esclamativo che nella scrittura io non uso, perchè si doveva osservare l'oscuramento, e cominciavano a disperdersi le note di Ma l'amore no di Michele Galdieri e Giovanni D'Anzi e che una sensuale Alida Valli cantava nel film Stasera niente di nuovo.

Il dopoguerra era un infuriare di am-lire, di ueh chi fuma, di signorine, di film di Hollywood già logorati e con i sottotitoli di un approssimativo italiano, noi aspettavamo le comiche di Charlot e Ridolini nelle mufete dei terzi posti.

Non si cantava più la struggente Lili Marleen, i giovani, usciti all'aperto da antri naturali che il Vesuvio non ci ha fatto mancare dai secoli passati, si diedero nei mesi estivi a pazze danze su piste di cemento stese nei giardini, Il Gatto Nero, Il Ragno D'oro, la Stella d'Argento, erano sale da ballo di diverse qualità, secondo i quartieri dove erano, e si contendevano i clienti. Ancora imberbe potevo vedere soltanto da lontano gli imitatori di Fred Astaire dei film che arrivavano in bianco e nero ai quattro cinema di un paese che finalmente si distendeva come uscendo da un sonno pauroso, e pauroso era stato, sotto bombe scaricate comunque, per alleggerire il peso dell'aereo inseguito dai riflettori e dalla anemica contraerea. Le ragazze con vertiginose pettinature che sulla fronte volevano arrivare sempre più in alto, dondolando sulle scarpe ortopediche farcite di sughero, e talune perdendosi in vortici di effimero benessere tra le braccia dei soldati americani, avrebbero suggerito una dei più struggenti e dolorosi versi per una canzone, ancora Galdieri e musica di Alberto Barberis, era Munasterio 'e Santa Chiara. Gli alleati si portavano appresso le voci dolcissime di Frank Sinatra e Bing Crosby, Perry Como e Nat King Cole. Mio fratello Ciccillo s'ingegnò da barbiere a parrucchiere per signore e signorine aricciano a vapore capigliature esauste e mortificate dalla cenere dell'eruzione del quarantaquattro, tutti erano divenuti mercanti di qualche cosa, le navi Liberty facevano risorgere dai cassetti i vecchi libretti di navigazione.

Dove sta Zazà forse era la ricerca di una Napoli che s'era smarrita, ma nell'azzurro della nostra libertà questo popolo generoso cantava Basta che ce sta 'o sole, e poi Chi ha avuto, ha avuto, ha avuto, chi ha dato, ha dato, ha dato, scurdàmmoce 'o ppassato, simmo 'e Napule paisa'.

In una certa estate, verso la fine degli anni quaranta, lo zio d'America pensò di venire a trovare i suoi fratelli e le sue sorelle, e così fu. Mi pareva stordito come quasi tutti i torresi d'America che tornavano dopo tanti anni, si chiamava Farella Giuseppe poi Joseph, s'era portato appresso un figlio già obeso, si chiamava Genny e non Gennaro, il ragazzino ostentava una macchina fotografica polaroid, si sentiva superiore, ci mortificava, dalla macchina usciva dopo un minuto appena una fotografia a colori.

Ma un altro zio venne, e aveva il cognome di mio padre, ma senza alcuna emozione non fece altro che sottrarci un bellissimo ritratto di un fratello di mio nonno e se lo portò. Da allora non ci ha mai sognato, ricordandosi però di corrispondere e mandare doviziosi pacchi ai familiari della moglie. Avevo per compagnello uno di questa famiglia, ho visto nei suoi berrettini l'etichetta ciavolino, come gli americani usavano e forse ancora usano fare. Per favore, scavalcate più di cinquant'anni indietro, mettetevi nel cuore mio di fanciullo che vedeva il suo nome nei berrettini in testa ad uno che non era di cognome mio, mettetevi nel mio cuore.

Il compagnello col berrettino dall'etichetta col nome mio aveva avuto anche un pallone bianco da pallavolo, ma giocavamo a calcio, il piccolo padrone della palla ci angariò per alcuni anni, ma questa è una bella storia che un bel giorno potrei narrare.

Ho fatto calcoli su di me, mi conto gli anni. Charlie Chaplin era arrivato ai nostri cinema con le sue comiche ma arrivava ora anche con il film Il Dittatore, proiettato al Cinema Vittoria dove anch'io mi trovavo, piccolo avido di storia e temerario alquanto, visto che una minaccia c'era stata. E infatti, proprio quella sera, un gruppo di nostalgici del fascismo fece scoppiare una bomba di carta nel vicolo di via Gradoni e Cancelli, fu più uno sberleffo che un attentato.

L'America era un sogno. Se dovessi accompagnare uno scritto con la musica vorrei sentirmi intorno le melodie di Ennio Morricone del film C'era una volta in America, una New York lontana dalle grandi Avenue vorrei vedere, quella che si potrebbe trovare svoltando una piccola strada, con il quartiere cinese o ebraico, e Brooklyn, oh, il ponte di Brooklyn, oppure quella di Francis Scott Fitzgerald de Il Grande Gatsby, quella amara di Arthur Miller, e l'America che appare tra i miei libri con le poesie beat di Gregory Corso o Walt Whitman, e i cd pieni di Glenn Miller, dove vado a trovare anche l'originale Amapola, e The Gipsy, e Doris Day che canta Sentimental Journey, ecco i frammenti sparsi nel mio culto di un'America amata nelle lettere, cartoline, film, musica, che certamente non ritroverò, ma quel cielo e i rumori sì, e il vecchio parente o i giovani familiari con il nome mio sì. Ora tanti ne conosco tramite Facebook.

Stiamo progettando un viaggio estivo in America, troveremo discendenti torresi e parentele, quelli che organizzano il Ciavolino Day ogni anno, Luciano cugino mio di nome mio sta raccogliendo i Ciavolino dovunque li possa trovare, Lina De Luca è la nostra ambasciatrice, Don Franco Riviaccio vuole portare conoscenza e culto del Beato Vincenzo Romano.

Quando c'è chi trova terra buona, compagnia buona, o altre fortunate occasioni, qui si dice ha trovato 'a Mèrica. Non cerco quella, io cerco i miei familiari, già trovati in internet, e voglio vedere il subway, la Little Italy, il Bronx, i mattoni rossi dei palazzi sui quali, posata a terra una valigia di cartone, vi stesero gli emigranti il braccio e poggiandovi la testa, lasciavano scorrere lacrime napoletane, mentre nei loro cuori affioravano le belle canzoni di Napoli che non avrebbero scordato, mai più.

LA SEGNALAZIONE | Un'intera struttura, immersa nella pineta, al parco Maria Antonietta, versa in stato di grave abbandono

“Recuperiamo l'ex Patronato scolastico”

di ANGELO DI RUOCCO

V i parlerò di un luogo diverso da quelli di cui solitamente parlo in questa rubrica. Non è infatti un palazzo del settecento, ma una costruzione risalente agli anni '60, che offre spunti stilistici e soluzioni urbanistiche ed architettoniche interessanti, oltre ad aprire una seria riflessione sulla sua attuale funzione e sulla sua destinazione futura.

L'edificio in questione è l'ex Patronato Scolastico del Parco Maria Antonietta. Più che un edificio si tratta di un complesso di edifici che comprende alloggi per i ragazzi, negli anni in cui era in attività -dal 1970 al 1978- ne ospitava 400, le aule per lo studio, la palestra, gli spazi per la ricreazione, le cucine, il locale caldaie, un corpo di fabbrica per l'alloggio custode, un corpo di fabbrica per l'amministrazione e l'alloggio del Direttore, una cappella, gli spazi esterni con campo di pallone ed infine un polmone di verde costituito da una vasta pineta. Il complesso, voluto dall'allora Direttore dei Patronati Scolastici Tramonti, rappresentava un fiore all'occhiello nel panorama delle strutture di educazione ed istruzione di giovani, sia per la scelta del luogo, lontano dalla cupa realtà che i ragazzi vivevano tutti i giorni, essi incontravano la famiglia solo la domenica, ma anche per l'organizzazione della vita degli occupanti e per le soluzioni tecniche ed estetiche adottate.

Le strutture portanti sono in cemento armato, costruite ad opera d'arte già con parametri antisismici, e le stesse rifiniture presentano caratteristiche innovative e di buon livello. Il muro di cinta dell'intero complesso, eseguito in pietra lavica a faccia vista, così come il ri-

vestimento di parte delle pareti di alcuni corpi di fabbrica lavorate con la stessa tecnica, offre un



gradevole impatto con l'ambiente circostante. La stessa Cappella, che è un corpo staccato dall'intero complesso, con la sua pianta irregolare, il cornicione ed il tetto di copertura, che richiamano l'architettura delle pagode, è interamente rivestita con pietra lavica del Vesuvio a faccia vista ed è opera di mani esperte. Siccome all'epoca le opere si iniziavano e si portavano anche a termine, è ancora viva nella memoria dei locali la presenza di numerose maestranze che lavoravano alla realizzazione del complesso, che non erano persone del luogo, luogo che in quegli anni non offriva nessun tipo di servizio. L'unico approdo di questi lavoratori era la salumeria di Cardoncello, che distava tre o quattrocento metri e nella quale si riversavano, tutti i mezzogiorni, per la merenda ed il quartino di vino.

L'opera completata fu inaugurata con l'intervento del Cardinale di Napoli e dell'allora Sindaco di Napoli il Senatore Maurizio Valenzi. Con la soppressione dei Patronati ed il passaggio delle loro competenze ai Comuni nel 1978, Il Comune di Napoli, proprietario della struttura, valutò troppo oneroso il costo

giornaliero del soggiorno di ogni ragazzo, cosicché decise di abbandonare il complesso.

Con il terremoto del 1980, l'allora Sindaco di Torre del Greco Mario Auricchio, con i poteri conferitogli dal Governo per l'emergenza post terremoto, requisì parte della struttura per la sistemazione di una ventina di famiglie sfollate e il complesso dell'ex Patronato, dall'insediamento dei terremotati, fu chiamato con il nome dispregiativo di “Bronx”.

Andati via i terremotati, nel corso degli anni alla struttura sono approdati schiere di senza tetto e senza fissa dimora ed attualmente il complesso è in cattivissimo stato di manutenzione, con infiltrazioni d'acqua quasi

ovunque, con i servizi, gli impianti e le rifiniture completamente distrutti. E' rimasta qualche famiglia di emarginati ad occupare alcuni locali e, praticamente, questo immenso complesso è alla mercé di tutti e va sempre più in rovina. L'unica parvenza di controllo era rappresentata dall'ex custode, da qualche anno pensionato del Comune di Napoli e che occupa, in modo temporaneo, ancora l'ex guardiana. Sui destini futuri di questo complesso si deve aprire una seria riflessione e giungere a decisioni certe e definitive, anche alla luce della risoluzione del contenzioso tra il Comune di Napoli e il nostro di Torre del Greco.

Può un'Amministrazione Comunale di un territorio devastato da mille abusi, con tante strutture prese in fitto per l'utilità pubblica (scuole, uffici, depositi) far marciare un complesso di così grande valore, che ha tutte le carte in regola e che si presta eccellentemente ad essere recuperato per destinazioni anche di pubblico prestigio e utilità?

L'area in questione è servita dai trasporti pubblici, gli autobus che vanno al centro fanno capolino proprio nel piazzale davanti alla struttura ed essa dista qualche centinaio di metri dalla stazione della Circumvesuviana di Leopardi e cinquecento metri dalla strada Panoramica, che collega i paesi vesuviani e Pompei.

Ci aspettiamo che l'Amministrazione Pubblica raccolga questa nostra segnalazione.



INTERNATIONAL Security Service GROUP

Il nostro impegno per la vostra sicurezza

Servizi di vigilanza
Video sorveglianza
Tele-radio allarme
Localizzazione satellitare
Trasporto, custodia e trattamento valori

Per noi il futuro è già passato

Avellino Via G. Di Guglielmo, 61 - Tel. 082538444
Caserta Via Cappello Rosa Il tratto Maddaloni - tel. 0823203050
Mantova Via Cremona, 36 - tel. 0376262645
Napoli Via Nola, 104 - Ciociano - tel.0818246363
Salerno Via ten. B. Lombardi - Costel San Giorgio - tel.0815162408
Taranto C.so Roma, 246 - Massafra - tel.0998800999

La International Security Service s.r.l. è in grado di sorvegliare banche, uffici industriali, gioiellerie, negozi, abitazioni, con turni di guardia e con utilizzo di mezzi tali da rendere impossibile qualsiasi furto o rapina.

Controllo a distanza
 All'avanguardia sono i nostri servizi di controllo a distanza: la ns. centrale operativa è in grado di acquisire in tempo reale eventi tipo: furto, rapina, scasso, sabotaggio, incendio, fughe di gas, guasti tecnologici, ed inoltre può telecomandare apparati d'allarme, di sorveglianza, di illuminazione, di climatizzazione e di bloccaggio porte.

Videosorveglianza
 Centrale di videosorveglianza Alpha System Lab (ASL) della Hesa Roma per la ricezione di immagini. In particolare il sistema di video sorveglianza che, grazie alla nuovissima rete ISDN, costituisce il mezzo più efficiente per assicurare la comunicazione globale di voce, dati e immagini da qualunque parte del territorio, infatti, la video sorveglianza è offerta come soluzione per quelle aziende che desiderano avere un presidio costante per fini di protezione e sicurezza, si tratta di un potente artefatto "occhio" elettronico che può controllare l'ordine e la sicurezza in aree pubbliche e private. Il sistema si compone di postazioni remote motorizzate o fisse con telecamere che inviano i propri segnali al ns. centro controllo, ove è possibile comandare le funzioni motorizzabili delle telecamere per indirizzare l'occhio verso gli obiettivi desiderati.

Servizi Scorte
 Effettuiamo servizi scorte armate a persone e valori, il trasporto di questi ultimi viene organizzato in modo da compiere il tragitto più breve e sicuro.

La ns. esperienza in materia di sicurezza ci ha guidati nella scelta di sistemi ed attrezzature d'avanguardia. La International Security Service, dispone, infatti, di un caveau per la custodia valori e di una sala contazione completamente informatizzata, capace di gestire flussi di denaro in entrata come in uscita.



INTERNATIONAL SECURITY SERVICE S.R.L. GROUP

Via Nazionale delle Puglie - 80035 - NOLA (Na)
 Tel. 081/8238422 - Fax 081/8238831
 www.internationalsecurityservice.it - e-mail: issnola@tin.it

L'affascinante storia del convento degli ZOCCOLANTI

di GIUSEPPE DI DONNA

Su un colle formatosi per deiezioni vulcaniche presso l'attuale Capo la Torre e risalente forse al 79 d.C., sorge un convento dalla mole severa di stile tardo cinquecentesco. Vi dimorarono i Francescani Minori detti Osservanti o Zoccolanti (così chiamati per l'ubbidienza all'umile e antica regola dettata da San Francesco) per oltre due secoli, dal 1578 probabile anno della fondazione, al 1811 anno della soppressione napoleonica. Sulle origini del convento, sorto su una primitiva struttura religiosa risalente al medioevo, e dell'annessa chiesa di Santa Maria delle Grazie si sono formulate diverse ipotesi: c'è chi sostiene che il fondatore sia stato un certo Padre Domenico della Torre (1600), chi Padre Damiano della Torre (1616), chi Ottavio D'Acquaviva (1610), chi Padre Cristoforo Cheffontaine (1578). Su una cosa però si è concordi, ossia che il convento fosse stato eretto da fondi provenienti da donazioni fatte dai torresi per 600 ducati; il costo del fabbricato sarebbe stato di 1000 ducati, ma sui restanti 400 vi sono dubbi riguardo ai benefattori. Agli inizi del 700 sia la chiesa che il convento erano circondati da 5 moggi di terreno ricco di alberi e di viti che appartenevano all'Università (Comunità di cittadini) torrese. Infatti, nelle stanze del convento si riuniva il Parlamento Pubblico con Eletti e Deputati.

L'Università in quell'epoca donò tale appezzamento ai frati Minori a condizione che i frati offerissero servizi spirituali e materiali agli abitanti di Torre; si notificò inoltre il vincolo che i cittadini torresi potessero liberamente passeggiare nel giardino e la facoltà di riprenderselo in qualsiasi momento.

Verso la fine del '700 fu fondato in quei locali un Ritiro, detto della Visitazione, dai sacerdoti napoletani Tommaso Fiore e Gennaro Scarpati, che serviva ad aiutare giovani orfane rese tali dalla nefasta eruzione del 1794; pertanto la facoltà concessa ai torresi negli anni precedenti di andare a spasso per i giar-

Nello scorso numero abbiamo pubblicato il progetto di riqualificazione del complesso monumentale. In questo ne ripercorriamo le vicissitudini, scoprendo anche un passato inaspettato...

“**gli umili fraticelli e mi si presentavano alla mente i nomi di tanti frati che lì vi avevano dimorato: il Priore fra Damiano della Torre, fra Domenico, uomo dotto e di sante virtù, fra**

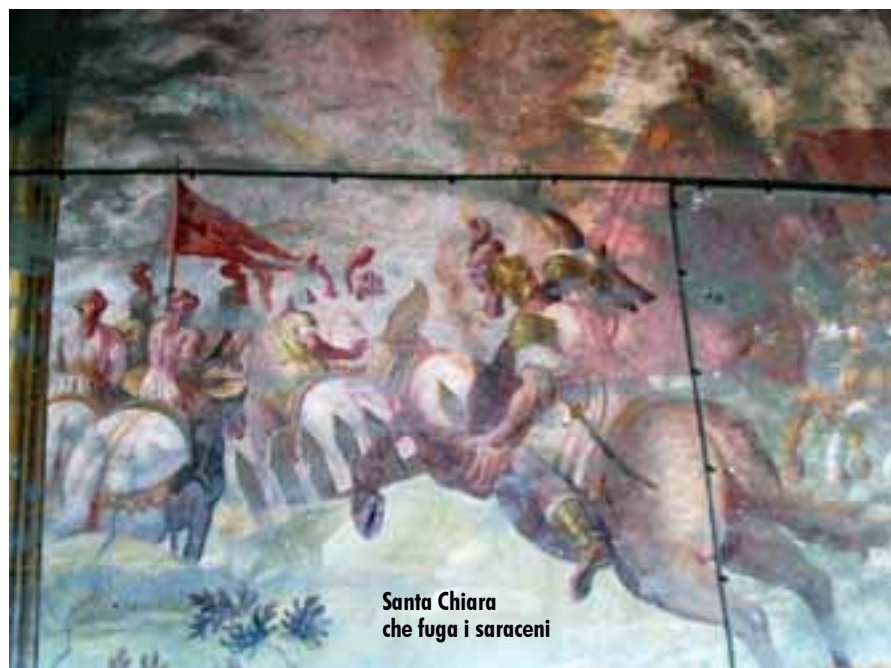
e filosofici ed era fornita anche di una ricca biblioteca.

Il 31 marzo 1786 si evidenzia una nota curiosa che dimostra come allora, forse più di oggi, si teneva alla tutela del paesaggio: i frati protestarono contro un certo signor Iovane, che voleva abusivamente innalzare una casa ad oriente della Chiesa, ma così agendo avrebbe tolto il panorama dei monti ai frati.

Nel sec XIX incominciò una decadenza delle finalità spirituali per le quali era nata la struttura. Infatti, nel 1813 un imprenditore francese Monsieur Berechot fece installare una fabbrica di verderame a pianterreno, che permetteva di risparmiare sul prezzo della sostanza che veniva importata dall'estero. Nel 1820 ebbe sede un circolo della Società Segreta della Carboneria e nel 1822 il piano superiore fu destinato a Caserma dei Fucilieri Reali e a gendarmeria.

Il convento nell'antichità aveva l'ingresso principale sulla Strada Regia ovvero la Strada Antica Capo la Torre. Un breve atrio immette a sinistra in alcuni ambienti dove erano situate le cucine, a destra vi era invece l'ampio refettorio nel quale restano soltanto alcuni affreschi che riproducono "Dio Benedicente" e la "Deposizione di Cristo dalla Croce" del sec XVI. Oltre l'atrio si giunge nel bel chiostro affrescato con riquadri che ricordano episodi della vita del poverello d'Assisi. Ognuno è commentato da una terzina della Divina Commedia. I riquadri risalgono al 1761 a firma di un certo M. E. e sono i seguenti.

1. La nascita del Santo; 2. La vocazione di San Francesco; 3. San Francesco innanzi ad Innocenzo III; 4. Onorio III approva l'ordine e concede l'indulgenza; 5. Il capitolo delle Stuoie; 6. San Francesco riceve le Stimmate sulla Sverna; 7. Santa Chiara che fuga i saraceni; 8. San Francesco s'avvolge fra le spine; 9. L'ordine di San Francesco e l'Immacolata; 10. San Francesco sana un bambino; 11. San Francesco che s'abbraccia con San Domenico; 12. San Francesco sana un idropico; 13. San Francesco accoglie e dà ambo le mani ad un giovinetto; 14. San Francesco in mezzo ai terziari; 15. San Francesco in penitenza per terra; 16. San Francesco sana un moribondo; 17. La pace fra il lupo e l'oca; 18. San Francesco risuscita un fanciullo; 19. L'angelo che porta il pane dal cielo; 20. Ordinanze al Diaconato; 21. Fondazione dei tre ordini; 22. San Francesco riceve dalla Vergine il Santo Bambino; 23-24-25. (Affreschi da interpretare); 26. Rinuncia all'eredità paterna davanti al vescovo d'Assisi e sotto vi è scritto la terzina: "Per lottar nudo col nimico eterno, al mondo i fasti al genitor le vesti. Lasciando il gran Minor vince l'inferno".



Santa Chiara che fuga i saraceni



San Francesco rinuncia all'eredità paterna davanti al vescovo d'Assisi

dini fu abolita definitivamente. Quindi Torre del Greco, oltre due secoli fa, con pochi abitanti, disponeva di una primitiva villa comunale spaziosa per l'epoca se confrontata con quella di oggi. Al ritorno della dinastia borbonica dopo la soppressione napoleonica del 1811, il convento e il ritiro furono affidati al sacerdote torrese Lombardi che vi istituì nel 1825 un educando. Poi l'antica comunità si estinse e subentrarono le suore dell'Adolorata.

Per il sito ameno, parecchi Frati della Provincia Franciscana trascorrevano la convalescenza nel convento respirando l'aria balsamica e salubre, seguendo una stretta dieta vegetariana come imponeva l'igiene e la morale dell'Ordine.

Da ragazzo ebbi la sensazione, visitando il convento, di ascoltare nel fresco e ombroso chiostro ancora il passo e il salmodiare di que-

Angelo, fra Diego, fra Francesco Antonio, fra Clemente, fra Bonaventura. Chissà quale paesaggio incantevole e incontaminato potevano mirare dal Capo Minerva al vulcano Miseno, mentre cantavano lodi al Signore.

Nel convento venivano a villeggiare gli arcivescovi di Napoli e il Cardinale Buoncompagni, che si trovò lì convalescente durante la tremenda eruzione del 1631. Vi soggiornarono pure il beato Saverio Bianchi, Santa Maria Francesca, il servo di Dio Giovanni Antonio Baldechi, i cui resti mortali rivestiti da paramenti sacri forse sono posti nella terra santa del convento, e il Venerabile Mariano Arcieri che fu consigliere e curatore del Ritiro.

All'inizio del sec. XVII nel convento aveva sede una confraternita francescana nata per opera di Padre Damiano della Torre, che divenne un importante centro di studi teologici



La nascita del Santo

In basso ai riquadri vi sono medaglioni fregiati di molti santi dell'Ordine, di molti cardinali insigni come D'Acquasparta e il Patrasso, e quattro ovali con i sommi pontefici minoriti: Nicolò IV, Alessandro V, Sisto IV, Sisto V. In mezzo alle scale vi era un altro bellissimo affresco che rappresentava San Francesco che benediceva dall'alto il Vesuvio in eruzione con il panorama di Torre del Greco e diversi personaggi che invocano il Santo; fu restaurato dalla famiglia della Visitazione nel 1825. Al centro del chiostro si osserva un pozzo di pietra lavica da cui si attingeva acqua sorgiva o piovana e che porterebbe attraverso cunicoli in varie zone della vecchia città sepolta. Nel giardino esterno c'è la terra santa un tempo destinato alla sepoltura di laici e dei fraticelli; di questi è rimasto solo qualche corpo mummificato, ai piedi ancora gli zoccoli.

LA PROPOSTA

La piazza delle Arti

di ANGELO DI RUOCCO

L'interessante articolo sul primo numero dell'anno nuovo de "la tófa" a firma dell'amico di penna Vincenzo Sportiello, a proposito delle piazze cittadine, offre motivo di riflessione e spunti per propositi futuri. Particolarmente quando ci fotografa Piazza Luigi Palomba tra gli anni 40/60, definita piazza degli artisti. Ebbene dico, rivolgendomi anche a qualche uomo di potere, magari l'Assessore alle Attività Produttive ed al Marketing Territoriale, che in tempi recenti ha dimostrato di saper gestire eventi e manifestazioni di piazza, perché non riproporre ed istituire in modo permanente una piazza per artisti ed artigiani, dove i tanti talenti che la città esprime nelle arti figurative, dell'arte dell'incisione e della lavorazione del corallo, possano disporre di una vetrina in piena libertà. Tali piazze, anche strutturate diversamente, stanno in tutte le grandi città europee, un esempio per tutte Place du Tertre di Montmartre a Parigi. A chi va a Parigi un posto gli rimarrà nella mente e nel cuore: la passeggiata in questa bellissima piazza, affollata da artisti provenienti anche da paesi diversi. Sarà affascinato nell'osservarli alle prese con svariate tecniche, magari, sorseggiando un caffè agli stessi tavolini, che decenni prima avevano ospitato artisti di fama mondiale come Renoir, Corot, Picasso, Utrillo, Modigliani, Rousseau e che vivevano ed operavano in mansarde nei dintorni di questa piazza, come lo stesso Emile Zola, che è stato uno dei maggiori cronisti della vita di questo luogo. Certo l'esempio di Montmartre può risultare utopistico ed azzardato, ma per realizzare qualcosa di simile non ci vogliono stravolgimenti urbanistici né risorse stratosferiche, basta rendere il luogo scelto, come la piazza già esistente, libera dalla circolazione delle auto e da avventori di generi diversi e cianfrusaglie varie, favorire la creazione di spazi per caffè con tavolini, sul modello dei caffè letterari, ed autorizzare un numero di buoni operatori ad



occupare piccoli spazi. Nella stessa piazza gremita da "creativi", si potrebbero esibire bande di musicisti, come

...basta rendere il luogo scelto, come la piazza già esistente, libera dalla circolazione delle auto e da avventori di generi diversi e cianfrusaglie varie, favorire la creazione di spazi per caffè con tavolini, sul modello dei caffè letterari, ed autorizzare un numero di buoni operatori ad occupare piccoli spazi...

pure artisti di strada, oppure, a scadenza, si potrebbe prestare la piazza all'esposizione di anticaglie o oggetti per il collezionismo in genere.

L'ANEDDOTO STORICO

L'eroe contestato

Quando il 3 giugno 1894 fu inaugurato il monumento al cosiddetto Eroe dei due Mondi in Piazza del Carmine (l'attuale Piazza Luigi Palomba), il Comune decise di fare le cose in grande.

Quando il sindaco Michele D'Istria, al suo fianco l'oratore ufficiale della manifestazione On. Giovanni Bovio, filosofo e politico, padre di Libero Bovio autore della celeberrima *Signorinella*, le autorità militari, assessori e alcuni consiglieri comunali giunsero in corteo, preceduti dalla banda musicale in Piazza del Carmine, la trovarono deserta.

Negozi, portoni, finestre e balconi erano sbarrati e nessuna anima viva era presente nei paraggi.

I torresi rimasero tappati nelle case in segno di protesta per tutto il tempo della manifestazione e il povero Bovio parlò solo ai rappresentanti delle istituzioni locali.

Qualche tempo dopo, l'avv. Nicola Giglio, capolista della lista cattolica d'allora, nel chiudere un comizio nella stessa Piazza, rivolto al monumento e tra gli applausi del pubblico presente tuonò: "O bronzo, condannato per colpa non tua ad effigiare le sembianze dell'acerrimo nemico di Dio, giorno verrà che ti rifonderemo in campane per la gloria del Signore!"

Fonte: Raffaele Torrese -Torre del Greco tra storia, cronaca e leggende, - ACM Torre del Greco 1993

Ferdinando II di Borbone



MUSICAL

Concertando Napoli



Il 30 ed il 31 gennaio prossimo, al teatro Don Orione di Ercolano sarà di scena la compagnia di Annamaria Nazzaro con il Musical "Concertando Napoli".

Questo lavoro, che vede tra i principali interpreti la Nazzaro, che cura anche la regia, ha debuttato nel maggio del 2006 e, dopo numerose repliche nel 2007 e 2008, ha ripreso il suo tour da dicembre scorso con due serate al teatro S. Pietro di Scafati, con nuove coreografie, nuova scenografia e l'innesto di giovani artisti, qualcuno proveniente anche dall'Accademia della musica che la stessa Nazzaro dirige. Lo spettacolo vede in scena 18 artisti, tra cantanti, ballerini ed attori, che raccontano e cantano dal vivo una Napoli verace e tradizionale dell'inizio del '900. Uno spettacolo emozionante e suggestivo.

(per informazioni: 3388551855, 3398801514 oppure 0818834460)

Angelo Di Ruocco

Lettere a la tófa



TAR...TASSATI

Cara Tofa mia, ecco la situazione di Via Viuli oggi 13 gennaio 2010. ...e io dovrò pagare settecento euro per la nuova Tarsu, che è aumentata pure dell'83% e vivere in questa monnezza?

Intofali tu di male parole, per favore, che a me mi scappa a piangere.

Antorus@

brevi

A CURA DI TOMMASO GAGLIONE

SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA SBORNIA

Buona prestazione il 9 e 10 gennaio al Teatro Don Orione della Compagnia "Cupa e ccà resta" di Ercolano, che ha presentato il lavoro teatrale di Eduardo De Filippo (tre atti): "Sogno di una notte di mezza sbornia", per la regia di Domenico Ciriello. Il lavoro proposto ha mostrato le qualità del gruppo che predilige proporre lavori di Eduardo De Filippo. La trama si è prestata alla lettura della regia che ha messo in scena un prodotto agile, veloce, mai noioso, con momenti felici di ilarità. Un bravo a tutti.

TEATRO DONNA PEPPA

Il Gruppo Teatrale "Il teatro di Donna Peppa in scena il 6,7,13,14,19,20,21,26,27 e 28 febbraio 2010 al teatro San Luigi Orione con il lavoro "Carmeli 'a mamma, co chi l'hai vista 'a luna e maggio? Due atti per l'adattamento e regia di Antonello Aprea. Info: 334.12.57.174.

LAVORI ALLA CIRCUMVESUVIANA

Sono stati inaugurati l'11 gennaio i lavori per la modifica dell'aspetto esterno della stazione Circumvesuviana di Torre del Greco. I lavori interesseranno anche le altre stazioni cittadine quali Villa delle Ginestre e Leopardi. La cerimonia si è svolta alla presenza della autorità comunali, del Sindaco e dei vertici del trasporto regionale. I lavori di ristrutturazione della stazione di Torre del Greco dovrebbero finire entro marzo prossimo. Successivamente si procederà alle altre stazioni.

SERATA LIRICA

Il 19 gennaio alle ore 18,00, per le attività delle associazioni Oltre e Nati Due volte, serata "Cortigiani di razza dannata ..." dal Rigoletto di Verdi, a cura di Pierino Vitiello.

CONCERTI

Il 3 gennaio grande successo per la Zaporozhye Symphony Orchestra diretta da Fernando Raucci con la partecipazione del tenore Paolo Bertolucci. L'evento è stato organizzato dalla Associazione Culturale Nuova Arcadia, presieduta dalla dottoressa Serdonio, sodalizio non nuovo a simili iniziative che sempre riscuotono successo per il valore artistico degli esecutori e per la novità della proposta. Il concerto, nella Parrocchia di Santa Maria del Popolo ha visto la presenza di un folto ed attento pubblico che ha apprezzato con scroscianti applausi l'esibizione dell'orchestra che presentato alcuni pezzi ad effetto noti e meno noti, ma che hanno infiammato la sala.

LUTTO

È venuta a mancare all'affetto dei suoi cari il 15 gennaio la carissima professoressa

PINA LONGOBARDI
Ved. Caccavale

Ricordandone le doti di grande umanità e cultura, ai figli Caterina e Beniamino, nostro collega ed amico, alla sorella Rosa, al genero Piero, rinnoviamo le nostre condoglianze affettuose.

PIÙ BREVI DI... COSÌ

Dal 2 al 4 febbraio alla Multisala Corallo repliche del musical "Io prevete faticatore" per la regia di Nicola Di Lecce. Il 5 febbraio, l'AIAP, Associazione Presepi Sez. "D'Auria", di Torre del Greco, terrà la cerimonia di premiazione del concorso per il più bel presepe nella Basilica Pontificia di Santa Croce.

Le e-mail vanno indirizzate a usn123@fastwebnet.it e le lettere a: Redazione "la tófa" via Cimaglia 23/E Torre del Greco



PROFUMI PERDUTI

Egregio direttore,

Tra poco si daranno inizio ai lavori di abbellimento e modernizzazione della stazione della Circumvesuviana di Torre del Greco, i cui edifici saranno colorati in rosso pompeiano.

Sarebbe un vero peccato non approfittare dell'occasione per riportare i giardini esterni alla primitiva bellezza.

Togliendo palme morte e pini morenti, non pensa che sarebbe bello ripiantare quegli alberi d'arancio, che, tanti anni fa, hanno abbellito e profumato il Piazzale della Circumvesuviana?

Mi ricordo lo sguardo dei miei colleghi studenti, che, giungendo a Torre per recarsi al Liceo De Bottis, erano investiti dall'odore dei fiori d'arancio, che, mi confessavano, dava loro l'impressione di essere giunti in una città di villeggiatura.

Può rivolgere questa proposta all'ill.mo signor sindaco?

Distinti saluti.

Gio.Van2@

POESIA

Il Tempo...

...di ore giorni anni decenni - come Tu prima di me già sai - non torna. Il Tempo di attimi sublimi estasi inattese speranze cercate - per noi ora soli, distinti - è inesistente. Il Tempo di sogni - i nostri immensi impareggiabili sogni nel silenzio di Luce del mistero dell'eternità trasfusi - il tempo di promesse: "Essere noi due insieme per sempre" ancora intramontabile rimane: Io "Amore" Ti chiamo e sento la Tua voce rispondere "Dimmi amore".

Carla Loffredo Sampaolo

TURRIS OCTAVAE MIRABILIA

a cura del GAV

Le stanze del Cardinale

Gentilissimi lettori, ormai all'indomani della manifestazione cittadina "Le stanze del Cardinale", che ha avuto come sito d'eccezione la prestigiosa magione ecclesiastica di Villa del Cardinale, al secolo Villa de Laurentis, in qualità di Direttore del Gruppo Archeologico Vesuviano, voglio esprimere la mia soddisfazione per l'intero periodo dell'evento che ci ha visto partner attivo nello svolgimento e nella funzionalità del progetto. Un plauso ai ragazzi tutti che con passione e professionalità hanno guidato e condotto i cittadini nelle "stanze del Cardinale", ma un plauso particolare anche alla cittadinanza che ha risposto in modo esauritivo "riappropriandosi", anche se per poco, di un pezzo della propria storia. Di qui la decisione, in concerto, con la nostra componente, l'Architetto Francesca Guida, di riproporre in un prossimo numero, uno scritto sulla storia e le vicende del sito in questione, in modo da offrire un ulteriore spiraglio di conoscenza su questo eccezionale Bene cittadino, a quanti non hanno avuto modo di recarvisi dal 20 dicembre sino al 17 gennaio scorso.



Salvatore Perillo

giorni con noi

Carissimi Amici e Lettori, in omaggio alla città di Torre del Greco, ricorrendo il decimo anniversario della fondazione del Gruppo Archeologico Vesuviano, associazione di volontariato votata alla difesa, alla tutela e alla promozione del patrimonio storico artistico e archeologico, il GAV ha realizzato un calendario con dodici scatti sulle bellezze della nostra splendida città nel tempo e nella storia. Informiamo pertanto la cittadinanza tutta che con il presente numero de "la tófa" e con i successivi fino alla fine del mese, sarà possibile acquistare in edicola con soli 2 euro in più l'artistico calendario, partecipando così alla causa culturale di cui il GAV è autentico sostenitore. Si ringrazia anticipatamente quanti sosterranno l'iniziativa.

BUON ANNO

IL GAV

EDITORIA

Antonio Borriello tra i massimi studiosi di Beckett



E' uscito per "Editori LaTerza", in collaborazione con l'Università Tor Vergata di Roma, il volume in lingua inglese "La Commedia Tragica di Samuel Beckett", che contiene saggi e studi dei maggiori studiosi al mondo di Samuel Beckett e che ha tra i coautori il nostro concittadino Prof. Antonio Borriello.

Antonio Borriello (Torre del Greco), studioso e fedelissimo interprete di Beckett, ha pubblicato diversi studi, tra cui *Samuel Beckett, Krapp's Last Tape: dalla pagina alla messinscena*, Napoli, ESI, 1992 (con un apparato bibliografico di oltre duemila voci di prima mano); *Numerical references in 'Krapp's Last Tape'*, in *Samuel Beckett: Endlessness in the Year 2000. Samuel Beckett: Fin sans fin en l'an 2000*, a cura di A. Moorjani e C. Veit, Amsterdam - New York, Rodopi, 2002. "Quella di Borriello per Samuel Beckett è una grande passione, nata da una seduzione letteraria, da un incontro fatale con le parole di uno scrittore che colpiscono in profondità, si impongono necessarie al senso, sedimentano nella coscienza: quel meccanismo di fascinazione dell'arte che genera una magica empatia tra lettore e artista, fra fruitore ed opera. Sono proprio questo processo 'auratico', questa creativa sintonia, che hanno giocato un ruolo fondamentale nella ricerca ultradecennale, nell'analisi a tutto campo - sempre aperta a inedite soluzioni, a critiche scoperte - che del teatro di Samuel Beckett ha operato e opera - infaticabilmente - Antonio Borriello, che all'amore per la ricerca unisce due aspetti complementari che ne fanno un personaggio di spicco nel panorama del teatro contemporaneo: la necessità di divulgare didatticamente il suo patrimonio euristico in Scuole ed Università italiane e straniere: la 'prassi' teatrale esercitata in qualità di attore e regista" (M. Ruotolo, "Sipario", ottobre 1997). In "Beckett in Rome" Borriello partecipa con una felice testimonianza fotografica delle sue messinscena attraverso "gli scatti di Maestri quali Aliberti-Pomposo - sguardi rigorosissimi e assolutamente ubbidienti alle pièces del grande Dublino parigino - che affidano alla suggestione realistico-poetica delle loro immagini presenti e future non tanto la proiezione esterna di un mondo, quanto un mondo desiderante di identificarsi sul boccascena dell'io beckettiano".

Tommaso Gaglione

EDITORIA

Fortunata presentazione dell' "Amuleto"

Presentato l'11 gennaio al Centro d'Arte Mediterranea il libro di Costantino Linguella "Amuleto", aforismi-poesie-commedie, edito da Nunzio Russo. Costantino Linguella, torrese, proviene dai gruppi di Azione Cattolica. Impegnato in politica con svariati incarichi, è stato consigliere comunale di Torre del Greco. La sua passione e il suo entusiasmo sono sempre stati trasfusi in tutto ciò che ha intrapreso, dalla vita politica appunto, all'impegno nel sociale, nell'attività lavorativa (è funzionario di banca). In campo artistico ha creato la Rassegna Nazionale di teatro Premio Diego Fabbri. Ha recitato, diretto e scritto eventi teatrali. Si è trattato della presentazione di un esordio letterario, che si propone come amuleto speciale per scacciare il malocchio. Parterre d'eccezione per l'evento. La letteratura si è coniugata con la musica, il teatro e la comicità, corredata dall'arte che promanava dai muri del CAM gentilmente concesso da un altro appassionato Gigi Ma-

donna. La serata ha visto gli interventi autorevoli e pregevoli di Rosalba Pernice, che oltre un edotto intervento si è esibita nella recitazione di un notissimo brano tratto da "Filumena Marturano". Come è noto, Rosalba Pernice, figlia d'arte, è attrice e regista di chiara fama ed ha fondato due anni fa un'associazione intitolata al padre Gianni. Il tenore Salvatore Vitiello ha cantato alcuni brani di canzoni classiche napoletane, accompagnato dal maestro Luciano Biondi, che s'è anche esibito in alcuni pezzi alla chitarra. Il comico Lucio Belloisi ha mandato in visibilibio il pubblico presente con una serie di gags e barzellette, proposte con la sua ormai verificata verve e passione. Tutto sommato una serata di grande spessore culturale come hanno sottolineato i colleghi Salvatore Perillo e Ramona Granato che hanno introdotto l'evento ed hanno anche stimolato gli interventi con l'autore per spiegare la genesi di questa iniziativa.

Tommaso Gaglione

Viaggiando

a cura di GIRAMONDO VESUVIANO



La capitale della Baviera. Famosa non solo per la birra ma per i suoi amabili salsicciotti e le gigantesse snitzel, cioè fettine panate di una bontà esclusiva. Per chi ama le patate potete assaggiarle in qualsiasi modo essendo veramente tante le modalità di cucinarle. Monaco è una città nordica, di conseguenza spesso fredda, ma per riscaldarvi non occorre solo bere birra che però merita, ma potreste gradire anche un buon bicchiere di vin brulé così da non avrete problemi a riscaldarvi. Piuttosto che parlarvi dei soliti monumenti da visitare, vi consiglio una bella visita alle piscine pubbliche. Perché? Hanno la stessa funzione delle nostre terme, con sauna, idromassaggio e bagno turco. Naturalmente accappatoio e ciabattine dovete portarle da casa, ma la pulizia e la qualità superano di gran lunga le nostre terme e sono a prezzi irrisori. Un ristorante da me consigliato, e sappiate che sono una buona forchetta, è il Mozart. Ordinate la snitzel ma andate digiuni... non riuscirete a finirla.

Roberta Rinaldi

Sono diventata "punto" dipendente

di ROBERTA RINALDI

Ovunque vada sono ossessionata dalla raccolta di punti. Cosa intendo?! Credo che non possa più farne a meno. Vivo alle dipendenze della raccolta di punti. Ormai si collezionano in ogni circostanza con la giustificazione del risparmio, della convenienza, del vantaggio. Basta andare al supermercato, dal benzinaio, in negozi di vario genere, per viaggiare con treni ed aerei grazie alle carte di credito: dall'abbigliamento, ai libri, ai dischi e chi più ne ha più ne metta, anche nelle erboristerie esiste la tessera per i punti. Raggiungendo un "tot" si ottiene il tanto desiderato sconto del 10%, che altrimenti non verrebbe applicato. La cosa che mi ha sconvolta, ma al tempo stesso stupita perché a mio parere si tratta davvero di un'idea geniale, mi è capitata di vederla in questi giorni. Ora esiste anche una tessera per la farmacia. Proprio così. Non credo che tutte le farmacie abbiano adottato questa tattica di raccolta punti per ingraziarsi l'acquirente, ma io ho avuto la fortuna che la mia farmacia "di fiducia" abbia deciso di fidelizzare i propri clienti. Rilasciando i dati gene-

rali con annesso codice fiscale si possono guadagnare tanti punti e vincere molti premi. In realtà avere questa tessera mi ha dato un enorme piacere dato che obiettivamente la farmacia è uno dei negozi dove spendo più soldi anche senza volerlo. Ma come in tutte le cose c'è sempre un neo, la fregatura alla quale si deve sottostare. La spesa per i medicinali non rientra in questo tipo di conteggio. I prodotti grazie ai quali si possono collezionare punti sono tutti quei farmaci non passabili dalla mutua, quelli che non possono essere scaricati, ergo prodotti per l'igiene intima, l'igiene dentale, creme e quindi pagabili a prezzo intero. Così ogni euro speso equivale ad un punto utile alla raccolta che... per fortuna di noi compratori non scade mai. È la prima raccolta senza avere una scadenza definita e, come tutte le raccolte, è fornita di una propria scheda dei regali. Cosa potete trovare? Prodotti per la salute come termometri, spazzolini elettrici, aerosol, prodotti di bellezza, quali creme e creme di qualsiasi genere, prodotti solari, per i bambini e per il proprio benessere. Uno sconto consisten-



te sulla spesa non sarebbe stato più utile? Ma accontentiamoci, sempre meglio di niente. Riflettendo a fondo e cercando di essere il più obiettivo possibile, la raccolta dei punti di qualsiasi genere è sempre una fregatura. Accumulando punti, tra i vari regali, sono riuscita ad avere "gratis" un biglietto aereo. Nell'arco di anni solo un biglietto ma almeno era andata e ritorno. Se ci penso bene quel biglietto aereo "regalato" mi è costato più di quanto avrei realmente speso. Ma la convenienza sta proprio qui. Piuttosto che non guadagnarci nulla, spendendo si può avere il vantaggio di mettere qualcosa da parte (i famosi punti) che poi con l'andare del tempo ci ritroviamo e possiamo riutilizzare investendoli in altro. E un po' come il cane che si morde la coda. Non so quanti di voi sono entrati in questo circolo vizioso, ma se posso darvi un consiglio meglio collezionare tessere piuttosto che stare fuori da questo grande mondo di fidelizzazione con i vari negozi. E alla prossima tessera. Collezionate, collezionate, così alla fine dell'anno tireremo tutti quanti insieme le somme dei punti raccolti.

VARSAVIA E CRACOVIA 25/31 MAGGIO

VISITE GUIDATE CZESTOCHOWA-WADOWICE-AUSCHWITZ. HOTEL QUATTRO STELLE CENTRALISSIMO A VARSAVIA E CRACOVIA - VOLI LINEA ALITALIA

Tel. 081.8824020
Via Vittorio Veneto, 44 TORRE DEL GRECO



Sede e deposito:
 Corso Vittorio Emanuele, 99
 (di fronte a Palazzo Vallelonga)
 TORRE DEL GRECO (NA)
 tel. 081 8492133 - 335459190
 www.almalat.com
 almalat.mc@libero.it

**Negozi Arezzo
 "Qui è Napoli":**
 Via Giuseppe Verdi, 13
 (presso Piazza del Risorgimento)
 tel. 0575 370332

Via Alessandro Del Borro 88/a
 tel. 0575 23329

Negozi Torre del Greco:
 Via Roma, 46, tel. 081 8821772

*Una vita per
 una passione...
 una passione che
 dura da una vita.*

**Perché la qualità
 è una cosa seria
 e con passione
 e competenza
 Almalat la difende**



Sequoia Costruzioni s.r.l.

Sede Legale: Via S. Giovanni Battista n. 7 - 80059 Torre del Greco (Na)
 Sede Amm.va: Via Cimaglia n. 60/A - 80059 Torre del Greco (Na)
 Cod.Fisc./P.Iva: 05481691219 Telefono: 0813580547 Fax: 0818497679
 e-Mail: sequoiacostruzioni@libero.it



**La PROFESSIONALITA'
 e la nostra ESPERIENZA
 al Vostro servizio...**

- Perizie Tecniche
- Direzione dei Lavori
- Consulenze Tecniche
- Sicurezza Legge 81/08
- Ristrutturazioni e Restauri
- Realizzazioni Ex Novo
- Lavori Pubblici
- Lavori Privati

PER INFORMAZIONI:

Ufficio
 Tel. 0813580547
 Fax 0818497679

Ing. Filippo Cozzolino 3484327554
 Geom. Antonio Cozzolino 3484327552
 Geom. Luciano Gaviglia 3484327553